



da mercoledì delle ceneri alla veglia pasquale



INTRODUZIONE

di DANIELE PIAZZI

La struttura del tempo quaresimale

I quaranta giorni penitenziali (anticamente di digiuno) nella quaresima romana sono tutti i giorni feriali (quindi su 6 settimane i giorni penitenziali sono $6 \times 6 = 36$). Perciò per arrivare al simbolico numero di quaranta, si iniziò ad anticipare la quaresima nei quattro giorni antecedenti ($36+4 = 40$) la prima domenica *initium quadragesimae* e a stabilire l'inizio del digiuno al mercoledì "delle ceneri", *in capite ieiunii* (in testa al digiuno). Il tempo quaresimale si compone di sei domeniche con le loro settimane.

Attualmente numeriamo di seguito le prime cinque, ma permangono 'resti' di suddivisioni più antiche. La quarta di quaresima testimonia ancora la sua funzione di inizio della preparazione alla pasqua di sole tre settimane e poi della sua funzione di domenica 'mediana' nella quaresima di sei settimane. Caratterizzata dall'antifona d'ingresso tratta dal *Salmo 121 (Laetare)* e dal colore rosaceo, conserva memoria della venerazione della croce che in quel giorno si faceva a

Roma nella basilica di S. Croce in Gerusalemme. La quinta domenica di quaresima, o meglio la sua settimana, cambiando inni alle Ore e cominciando a sviluppare il tema del Cristo perseguitato nelle pericopi evangeliche, conservando la possibilità di velare le croci e le immagini, conserva tracce del medievale *Tempo di Passione*. La sesta domenica è la *domenica delle palme* “*de passione Domini*”, che commemora l’ingresso di Gesù in Gerusalemme (sei giorni prima) e nell’uso romano fa commemorare la passione la domenica immediatamente precedente la Pasqua. L’ultima settimana di quaresima, che è monca degli ultimi due giorni, prestati al Triduo, viene definita nel rito romano (come in Oriente) *Hebdomada maior* (Settimana maggiore). Con la messa nella Cena del Signore esclusa termina il tempo quaresimale e si apre il Triduo Sacro.

Attualmente le cinque domeniche propriamente quaresimali sono suddivise in due sezioni: due domeniche introduttive: la prima che invita ad imitare Cristo che entra per 40 giorni nel deserto, la seconda che invita a guardare a Cristo trasfigurato, anticipo dell’uomo pasquale e glorioso; le altre domeniche (III, IV e V) sviluppano tre tematiche biblico-misteriche, ma anche didascaliche, diverse per i tre anni del lezionario.

Apertura penitenziale: Mercoledì delle Ceneri: *in capite ieiunii*

1. DOMENICHE INTRODUTTIVE:

PRIMA (*initium quadragesimae*): *Le tentazioni*

SECONDA: *La trasfigurazione*

2. DOMENICHE ‘DIDASCALICHE’ (III [*Laetare*] – IV – V)

anno A *Itinerario battesimale*

anno B *La sequela della croce gloriosa (Il sacrificio pasquale di Cristo)*

anno C *L’itinerario penitenziale (Convertirsi per rivivere)*

3. DOMENICA VI: DELLE PALME “DE PASSIONE DOMINI”

Hebdomada maior: Settimana santa (Ambr.: *Hebdomada authentica*)

[la Quaresima termina al tramonto del Giovedì santo]

In quaresima «le letture del vangelo sono così distribuite: nelle domeniche prima e seconda rimangono le narrazioni della tentazione e della trasfigurazione del Signore; la lettura vien fatta nella stesura dei tre sinottici... Le letture dell'Antico Testamento si riferiscono alla storia della salvezza, uno dei temi specifici della catechesi quaresimale. Si ha così, per ogni anno, una serie di testi, nei quali sono presentate le fasi salienti della storia stessa, dall'inizio fino alla promessa della nuova alleanza. Le letture dell'apostolo sono scelte con il criterio di farle concordare tematicamente con quelle del vangelo e dell'Antico Testamento, e presentarle tutte nel più stretto rapporto possibile fra di loro» (*OLM* n. 95).

Le prime letture di quest'anno ci offrono una sintesi delle diverse alleanze tra Dio e l'umanità-Israele:

1. Noè;
2. Abramo e Isacco (questa domenica richiama sempre la figura di Abramo);
3. Le dieci parole;
4. Dopo l'esilio;
5. L'alleanza nuova (questa domenica è sempre la domenica dei profeti).

Il Lezionario dell'Anno B ci offre perciò una duplice pista scritturistica: attraverso le prime letture ci fa ripercorrere la vicenda del rapporto tra Dio e il suo popolo, attraverso le pericopi evangeliche ci offre una catechesi sul Cristo morto e risorto. Alle lettere di Paolo rimane il ruolo di orientare a Cristo l'evento dell'Antico Testamento o approfondire la pagina evangelica.

Un itinerario in diverse tappe

► *Prima tappa: entrare nel deserto della tentazione per restaurare l'immagine dell'uomo pasquale.* La prima tappa del cammino quaresimale è quella che la Chiesa ci fa vivere nelle prime due domeniche. La quaresima si apre sempre con la pagina delle tentazioni (prima domenica) e con la pagina della trasfigurazione (seconda domenica). Gesù, Mosè ed Elia sono tre profeti che richiamano il profondo va-

lore spirituale dei quaranta giorni. La quaresima ci fa capire che la conversione cristiana è entrare nel deserto della prova per fidarci solo del progetto di Dio. La meta è l'uomo trasfigurato, l'uomo veramente fatto ad immagine e somiglianza di Dio, l'uomo che deve essere impastato di nuovo e fatto rivivere dal soffio dello Spirito della Pasqua.

► *Seconda tappa secondo l'anno B: seguire la croce gloriosa.* Questo secondo itinerario è più adatto ad una comunità che non ha battezzandi adulti da accompagnare alla Pasqua. Dalla terza alla quinta domenica si percorre un itinerario di approfondimento del significato dell'offerta che Gesù ha fatto di sé e quindi della dimensione 'sacrificale' della vita cristiana e in particolare della conversione, che non è un diventare buoni, ma convertirsi al progetto di Dio prendendo la nostra croce. Così alcuni stralci delle nuove preghiere di colletta per le domeniche quaresimali dell'anno B:

... donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore (*III domenica*).

Dio buono e fedele... nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno (*IV domenica*).

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente alla morte e alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore (*V domenica*).

Le domeniche cristologiche introduttive

- I Le Tentazioni: *quaranta giorni di prova...*
- II La Trasfigurazione: *... per trasfigurarsi in Cristo*

Le domeniche «teologiche»: il sacrificio pasquale

- III Il tempio reinnalzato in tre giorni
- IV Il serpente innalzato
- V Il grano che muore e dà frutto

► *Terza tappa: la Settimana santa.* Con la domenica delle palme e della passione del Signore, si ritma il tempo sull'ultima settimana di Gesù, prima della sua pasqua di morte e risurrezione. Così l'uso

orientale della processione con palme e rami apre la cronologia della passione e l'uso romano di leggere il racconto della passione la domenica immediatamente precedente la domenica della Risurrezione ci orienta con decisione alle feste pasquali. Questa settimana di passione prepara la gloria della croce.

► *Le opere della penitenza: digiuno, preghiera, carità.* Il vero culto si celebra nella vita. Tutta la liturgia e la prassi quaresimale testimoniano. Più che in qualsiasi altro tempo dell'anno i riti e le preghiere usate in questo periodo diventano vere se il singolo e la comunità fanno precedere e seguire le azioni liturgiche da una «liturgia penitenziale» celebrata nella vita attraverso il digiuno, la preghiera, la carità. Molteplici sono le esemplificazioni concrete intorno a questi tre strumenti di conversione. L'importante è non spiritualizzarli troppo, svuotandoli della loro caratteristica di essere «cose concrete da fare», cioè esperienze, che costano, ma sono concrete; che non comprano la salvezza, ma plasmano una personalità cristiana che si affida totalmente al Dio della salvezza. In un certo senso, queste tre realtà ascetiche e penitenziali vissute comunitariamente riportano tutti al 'catecumenato', e rivivendole insieme la comunità accompagna con la penitenza il parto di nuovi figli e figlie di Dio.

► *Il tempo della purificazione e dell'illuminazione.* Là dove ci sono giovani e adulti da battezzare la quaresima è anche il terzo tempo del catecumenato: il tempo della purificazione e dell'illuminazione:

Il tempo della purificazione e dell'illuminazione dei catecumeni coincide normalmente con la Quaresima, perché la Quaresima tanto nella liturgia che nella catechesi liturgica, mediante il ricordo o la preparazione del Battesimo e mediante la penitenza, rinnova insieme con i catecumeni l'intera comunità dei fedeli e li dispone alla celebrazione del mistero pasquale, in cui dai sacramenti dell'iniziazione vengono inseriti (RICA n. 21).

Con il secondo grado dell'iniziazione comincia il tempo della purificazione e dell'illuminazione, destinato a una più intensa preparazione dello spirito e del cuore. In questo grado la Chiesa fa l'«elezione» o scelta e ammissione dei catecumeni, che per le loro disposizioni sono idonei a ricevere nella vicina celebrazione i sacramenti dell'iniziazione [...] (RICA n. 22).

Durante questo tempo si fa più intensa la preparazione spirituale, che ha più il carattere di riflessione spirituale che non di catechesi, e viene ordinata a purificare il cuore e la mente con una revisione della propria vita e con la penitenza, e a illuminarli con una più profonda conoscenza di Cristo salvatore. Tutto questo si realizza attraverso vari riti, specialmente con gli scrutini e con le consegne (*traditiones*) (RICA n. 25).

È il tempo della elezione ai sacramenti dell'iniziazione (prima domenica di quaresima) e degli Scrutini (domenica III, IV e V). Pertanto, chi dovesse in queste tre domeniche celebrare gli scrutini con i catecumeni adulti, dovrà seguire le letture dell'anno A per la III, IV e V domenica di quaresima.

Le stazioni quaresimali

Così suggerisce il documento *Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*: «Il cammino di penitenza quaresimale in tutti i suoi aspetti sia diretto a porre in più chiara luce la vita della chiesa locale e a favorirne il progresso. Per questo si raccomanda molto di conservare e favorire la forma tradizionale di assemblea della chiesa locale sul modello delle 'stazioni' romane. Queste assemblee di fedeli potranno essere riunite, specie sotto la presidenza del pastore della diocesi, o presso i sepolcri dei santi o nelle principali chiese e santuari della città o in quei luoghi di pellegrinaggio più frequentati nella diocesi» (n. 16).

Ogni comunità parrocchiale potrebbe nelle settimane di quaresima prevedere brevi processioni da una chiesa sussidiaria o santuario o luogo significativo del territorio alla chiesa parrocchiale o viceversa, dando al cammino una tonalità penitenziale comunitaria. Oppure potremmo in chiese o ambienti significativi della parrocchia convocare i fedeli per liturgie della Parola che traccino un percorso catechistico battesimale e/o penitenziale in preparazione alla pasqua e che sfociano nella quinta settimana di quaresima o nella settimana santa in una celebrazione comunitaria della Penitenza.

Pasqua annuale e sacramenti dell'iniziazione per i già battezzati

Cresima e Prima Comunione devono ritrovare il loro legame con la celebrazione annuale della Pasqua. Perché non invitare cresimandi e comunicandi, e i ragazzi che celebrano la prima confessione, nell'eucaristia principale della III, IV e V domenica di quaresima? Sul calco degli scrutini quaresimali per i catecumeni adulti, potremmo nelle ultime tre domeniche di quaresima caratterizzare la conclusione della preghiera dei fedeli, educando così le nostre comunità a sensibilizzarsi sul ruolo 'materno' della Chiesa, chiamata a generare sempre nuovi figli di Dio.

► *Terza di quaresima: preghiera per i gruppi della prima confessione.* Potremmo chiamare i ragazzi della prima confessione la III di quaresima e alla fine della preghiera dei fedeli invitare la comunità a pregare per loro e benedirli così:

Ora preghiamo anche per i nostri ragazzi che si preparano a celebrare per la prima volta il sacramento della Penitenza. Il Padre li riconcili con sé e, purificati dal peccato, diventino tempio della sua gloria.

Padre, ricco di misericordia,
 molte volte hai inviato profeti dalla Parola forte
 per purificare il tuo popolo dall'infedeltà alla legge;
 mentre si avvicinava la festa di Pasqua
 anche il tuo Figlio Gesù ha voluto compiere un gesto profetico.
 Scacciando i venditori dal tempio,
 ha annunciato che tu, Padre, avevi bisogno di un tempio nuovo.
 Così in lui, consegnato alla morte, sepolto nella terra, risorto nella gloria,
 ci hai dato il vero tempio dove tu abiti, la casa dove sentirci figli,
 il luogo dove entrare e trovare misericordia.
 Manda, ora, il tuo Spirito santo e buono sulla tua Chiesa
 e su questi nostri fratelli:
 giungano alla Pasqua riconciliati con te,
 e, liberati dal male, diventino tempio vivo dello Spirito,
 dimora santificata dalla tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

► *Quarta di quaresima: preghiera per i gruppi dei Cresimandi.* Potremmo chiamare i cresimandi la IV di quaresima e alla fine della preghiera dei fedeli invitare la comunità a pregare per loro e benedirli così:

Ora preghiamo anche per i nostri ragazzi ammessi alla cresima, siano difesi dal male dal Signore che, innalzato sulla croce, ci ha guarito dai morsi del peccato e della morte.

O Padre, fonte della vita, tu cerchi nell'uomo vivente la tua gloria.
 Nella risurrezione dei morti riveli la tua onnipotenza
 e ti sei degnato di sottrarre al dominio della morte
 questi tuoi figli che attraverso il battesimo sono entrati nella vita.
 Preparali ad accogliere lo Spirito vivificante
 che aleggiava all'inizio sulle acque;
 soffia in loro lo Spirito creatore,
 perché come ha dato vita al fango di Adamo,
 così ora li modelli e li configuri al Cristo risorto.
 Fa' che, rivestiti delle vesti della salvezza, siedano al banchetto della vita;
 saziali con un cibo che nutre per la vita eterna.
 Non resti sotto il dominio della morte
 chi attraverso la sua fede parteciperà alla vittoria della risurrezione.
 Per Cristo nostro Signore.

► *Quinta di quaresima: preghiera per i gruppi dei Comunicandi.*
 Potremmo chiamare i comunicandi la V di quaresima e alla fine della
 preghiera dei fedeli invitare la comunità a pregare per loro e bene-
 dirli così:

Ora preghiamo anche per i nostri ragazzi che riceveranno per la prima
 volta l'eucaristia. Quando comunicheranno al corpo e sangue di Cristo, an-
 che la loro vita diventi come un seme che, posto nella terra, germoglia una
 nuova vita.

O Dio dei nostri Padri,
 che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
 hai pienamente compiuto le attese del tuo popolo,
 e hai scritto un'alleanza nuova nel cuore di tutti gli uomini,
 manda il tuo Spirito su questi nostri fratelli,
 e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti
 il desiderio di aderire al tuo Figlio
 che, innalzato da terra, attira a sé ogni creatura.
 Nutriti del pane e del vino della Pasqua, perdano la loro vita per ritrovarla,
 come il seme che, morendo nella terra, fa germogliare vita nuova.
 Per Cristo nostro Signore.